

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. 2014/2015

_Cognome	SPINELLO
_Nome	FRANCESCA
_Matricola	834776
_Anno di corso	1.LM
_Corsi di studi	DESIGN PER IL SISTEMA MODA
_Sezione	M2
_e-mail	francesca.spinello@mail.polimi.it
_Sede di scambio	FASHION INSTITUTE OF TECHNOLOGY
_Stato	NEW YORK
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Ho deciso di effettuare il semestre di scambio all'FIT di New York per approfondire le mie conoscenze e imparare diversi metodi di approccio al progetto. A scambio concluso, posso dire di essere contenta della mia scelta e complessivamente soddisfatta della mia esperienza. Questi cinque mesi mi hanno arricchita a livello personale e professionale, rendendomi molto più sicura di me e delle mie conoscenze.

La prima differenza riscontrabile con il Politecnico di Milano è l'approccio più pratico che hanno i corsi del Fashion Institute of Technology. Questo diverso modo di insegnamento è stato molto stimolante soprattutto perché mi ha consentito di essere molto più creativa, anche se, d'altra parte, a mio avviso ne risente molto la parte progettuale di ricerca che considero molto importante essendo la base dell'intero progetto.

Positivo è stato il rapporto con gli insegnanti e con gli altri studenti, entrambi sempre molto disponibili e pronti a farci sentire a nostro agio.

La scuola offre molti spazi, tra cui i laboratori sempre accessibili, anche fino a tarda notte. Interessantissimi per la ricerca sono poi la biblioteca e il museo, assolutamente da visitare. Durante l'anno è inoltre possibile apprezzare diverse esibizioni con i progetti degli studenti di diversi corsi, da abbigliamento, ad accessori, a fotografia.

Molto utili, sia per la parte progettuale che per la ricerca, sono i vari negozi di tessuti del Garment District, che offrono campioni gratuiti agli studenti.

Durante lo scambio ho deciso di usufruire di uno dei dormitori della scuola, trovando che la scelta fosse meno problematica rispetto a trovare un appartamento conveniente e vivibile che non fosse troppo distante da scuola. La mia scelta è ricaduta sul dormitorio Kaufman, perché, pur essendo vicino alla scuola non era situato esattamente di fronte. E' vero, portare il materiale scolastico a piedi per dieci minuti a volte può essere snervante, soprattutto al ritorno da una giornata lunga e intensa. Ma trovo che quella camminata serva per staccare un attimo dall'ambiente scolastico. Se poi siete un po' pigri, è possibile usufruire della navetta offerta dalla scuola che ogni mattina a distanza di 15 minuti viaggia avanti e indietro tra scuola e dormitorio. Il Kaufman è poi situato in un'ottima posizione, con la metro vicina e a poche strade da Times Square. Le camere sono spaziose, e, nonostante mi fosse stato sconsigliato dalle ragazze che erano state precedentemente in scambio, mi sono trovata benissimo. Le stanze sono doppie, triple, o quadruple (due doppie con cucina e bagno in comune). Io ho optato per la doppia, e per scelta ho deciso di farmi assegnare una compagna di stanza dalla scuola. A primo impatto ora consiglieri di evitare. La mia prima compagna di stanza era una ragazza strana, taciturna e che poi si è rivelata essere molto sgarbata

e irrispettosa. Ma non fatevi spaventare da questo, perché se mai dovesse capitarvi, il personale che si occupa degli alloggi cercherà di risolvere il problema probabilmente trovando un'ottima soluzione. La mia seconda compagna di stanza è stata una ragazza davvero simpatica e disponibile, con cui mi sono trovata benissimo e con cui sono ancora in contatto. Quindi, dovendo scegliere nuovamente, farei esattamente la stessa cosa. Ovviamente essendo un dormitorio scolastico se volete restare lì dovete adattarvi ad alcune regole, tra cui il dover registrare ogni persona che volete far entrare, e il doverla far uscire prima dello scadere della mezzanotte. Potete invitare persone a dormire a patto di registrarle online il giorno prima. Ma in caso scegliate questo o uno degli altri dormitori vi spiegheranno tutto sul posto.

Per quanto riguarda l'esperienza scolastica i corsi che ho frequentato sono stati Draping IV, Draping III, Fashion Art and Design IV, Model Drawing I for Fashion Design, Accessory Design I e Painting on Fabric I.

Drapin IV è stato un corso molto stimolante. La professoressa Colette Wong credo sia una delle migliori professoressa dell'FIT, gentile, disponibile e preparata. Con lei ho eseguito diversi progetti, ma il più importante è stato il final garment, richiesto con lo scopo di partecipare ad una selezione per un'esibizione nella scuola. Il tema di quest'anno era Fashion Sculpture. L'ispirazione libera. Ci è stato chiesto di portare degli schizzi direttamente alla prima lezione per poter avviare da subito il progetto e avere il tempo necessario alla realizzazione del capo o dell'outfit. La professoressa era qui affiancata da un critico, il cui ruolo era quello di darci consigli che ci guidassero durante la realizzazione. Il critico della mia classe è stato Ludwig Heissmeyer, collaboratore di Carolina Herrera. Questo progetto mi ha consentito di dare libero spazio alla mia creatività e di imparare dagli altri osservando come ognuno ha preso ispirazione da cose molto diverse tra loro per poi trasformarle in abiti, che possiamo dire hanno, in alcuni casi, raggiunto il vero e proprio termine "scultura". Altra cosa che ho imparato da questo corso è che torna davvero utile conoscere sia la modellistica piana che il draping, poiché non tutti i tessuti sono idonei ad essere adattati a manichino. Soddisfazione è arrivata non solo dall'essere riuscita a concludere il lavoro nel modo in cui speravo ma anche dall'essere stata selezionata per l'esibizione.

Draping III è stato un corso forse meno appassionante di Draping IV, ma il professor Michael Renzulli ama davvero il suo lavoro e lo trasmette nello svolgimento di ogni lezione. Scopo del corso era la realizzazione di diversi capi base e un seguente capo creativo per ognuno. Durante le lezioni il professore svolgeva dimostrazioni alla classe e richiedeva poi di eseguire il lavoro. Per i capi creativi poi veniva fatta un'esposizione di tutti i capi realizzati dagli studenti, e venivamo chiamati a scegliere i nostri preferiti e a spiegare il motivo di tale scelta. Seguiva poi una critica costruttiva di tutti i capi, in modo tale che pregi ed errori venissero osservati e assorbiti da tutti. Ho trovato che ciò fosse molto utile perché consentiva di imparare ulteriormente alla fine di ogni singolo progetto. Anche per questo corso è richiesta la realizzazione di un final garment, ma la mole di lavoro e il peso di questo non sono della stessa portata del final garment realizzato per Draping IV. Fashion Art and Design IV è stato il corso che mi è piaciuto di meno e che ho trovato per questo più pesante. La professoressa Michele Wesen Bryant non mi ha fatto la migliore delle impressioni, sembrando molto più interessata a promuovere il suo libro o a tenere più volte le stesse lezioni sull'importanza dell'ecosostenibilità piuttosto che a insegnare concretamente qualcosa. A mio parere, inoltre, questo è un corso superfluo per noi studenti del Politecnico abituati già da tempo a progettare collezioni. Il lato positivo è che viene lasciato molto spazio alla creatività, soprattutto nella realizzazione dei figurini, che vengono preferiti quando sono vere e proprie illustrazioni. Se guardiamo questo aspetto i lavori di alcuni compagni americani erano assolutamente invidiabili. Ma il lato negativo è che viene richiesta la progettazione di tre collezioni di dodici outfit ognuna, senza che venga dato lo spazio necessario alla parte di ricerca e di ideazione di un concept valido, cosa in cui noi siamo molto più preparati. Anche a livello di presentazione non abbiamo nulla da

invidiare. Questo corso è stato una sorta di ripetizione di Metaprogetto, corso del primo semestre del secondo anno al Politecnico di Milano, solo svolto più velocemente e in modo davvero molto meno accurato.

Model Drawing I for Fashion Design con il professor Steven Broadway è stato forse il corso più rilassante. Le due ore di corso settimanale passavano in fretta. A lezioni alternate avevamo in classe una o due modelle che posavano per poter schizzare figurini dal vivo in più pose, concentrandoci ad ogni lezione su tessuti diversi o particolari embellishments. Il professor Broadway è davvero molto bravo e la facilità e il modo in cui disegna sono incredibili. La mole di lavoro a casa è poi davvero minima.

Accessory Design I con la professoressa Shelley Parker non mi ha soddisfatta completamente. Era un corso base per la realizzazione di accessori, una borsa, una cintura ed un paio di sandali, ma nel nostro corso si sono rivelati essere davvero basici, mentre una nostra compagna, che ha svolto lo stesso corso con un'altra professoressa, ha avuto la possibilità di realizzare accessori più complessi e più soddisfacenti da un punto di vista di progettazione e realizzazione. Nonché di qualità.

Painting on Fabric I, tenuto dalla professoressa Eileen Mislove è stato tra i miei corsi preferiti. Nonostante fosse un corso serale, non l'ho mai trovato pesante ed anzi, sono andata ad ogni lezione con entusiasmo. Questo corso mi ha permesso di apprendere diverse tecniche per dipingere sul tessuto, ed è stato davvero interessante. Richiede la realizzazione di un primo foulard con disegni e tecniche selezionati dalla professoressa, e un successivo progetto finale lasciato nella piena libertà. Professoressa ed assistente sono molto disponibili e pronti a seguire gli studenti qualora ce ne fosse bisogno. Se si lavora attentamente in classe non è necessario tornare fuori orario per concludere il lavoro, e questo torna molto utile soprattutto quando si seguono altri corsi che invece richiedono molto tempo oltre le lezioni per poter portare a termine i progetti. Complessivamente mi ritengo molto soddisfatta di questa esperienza. I mesi vissuti a New York mi hanno aiutata a crescere a livello personale grazie alle nuove conoscenze, al confronto con persone provenienti da luoghi diversi e alle esperienze vissute. Ma ho avuto una crescita anche a livello professionale, poiché adesso mi sento più sicura delle scelte che faccio quando mi trovo davanti ad un progetto. Insomma, un'esperienza che sono contenta di aver intrapreso.

.....
Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma _____

Francesco Sinello